

Nel corso del 2012, in applicazione di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012, il GSE ha ritirato CV, rilasciati per le produzioni da fonti rinnovabili dell'anno 2011, a un prezzo pari a 82,12 Euro/MWh, per un valore complessivo pari a Euro 1.422 milioni. Il prezzo di ritiro dei CV rilasciati per le produzioni 2011 relative agli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento è stato, invece, pari a 84,34 Euro/MWh.

Certificati Bianchi per cogenerazione

Il D.M. 5 settembre 2011 ha definito le modalità e le condizioni di accesso delle unità di cogenerazione riconosciute CAR al nuovo regime di sostegno economico basato sul sistema dei Certificati Bianchi. Il GSE determina, in funzione del risparmio energetico conseguito nell'anno, il numero dei Certificati Bianchi a cui hanno diritto le unità riconosciute CAR. I certificati, rilasciati annualmente dal GSE, restano nella disponibilità del produttore e possono essere oggetto di compravendita sugli appositi mercati oppure, su richiesta dei produttori stessi, ritirati dal GSE a un prezzo pari a quello vigente alla data di entrata in esercizio dell'unità. In applicazione di quanto previsto dal Decreto, la società richiede al produttore, a titolo di rimborso delle spese di istruttoria, il riconoscimento di una fee pari all'1% del valore dei Certificati Bianchi ritirati. A fine 2012 non sono stati ancora rilasciati né ritirati Certificati Bianchi a fronte delle richieste di accesso al regime di sostegno pervenute e valutate.

Acquisto energia

Le operazioni di acquisto di energia effettuate dal GSE sono collegate al ritiro dell'energia elettrica prodotta e immessa in rete da due categorie di impianti di produzione:

- impianti che accedono a meccanismi di incentivazione che prevedono una remunerazione a prezzi amministrati dell'energia immessa in rete proprio attraverso l'acquisto da parte del GSE; si tratta di impianti in regime CIP6 o ammessi alla Tariffa Omnicomprensiva;
- impianti che, attraverso i servizi di Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto, richiedono l'intermediazione del GSE per collocare sul mercato l'energia prodotta e immessa in rete.

Remunerazione energia a prezzi amministrati

Incentivazione dell'energia CIP6/92

Il Provvedimento Comitato Interministeriale 6/92 ha introdotto un meccanismo di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate², consistente in una forma di remunerazione amministrata dell'energia attraverso una tariffa incentivante il cui valore è periodicamente aggiornato. Attualmente, salvo specifiche disposizioni normative, non è più possibile accedere a questo meccanismo di incentivazione sostituito dal 2000 dal sistema dei Certificati Verdi. Tale meccanismo di incentivazione continua comunque ad avere effetti nei confronti di quegli impianti che hanno sottoscritto la convenzione durante la vigenza del provvedimento.

Nel 2012, il GSE ha ritirato dai produttori CIP6 un volume di energia pari a 22,4 TWh, circa 4,3 TWh in meno rispetto al 2011 (26,7 TWh nel 2011).

A fine 2012 risultano attive 104 convenzioni (136 a fine 2011) con una potenza complessiva di 3 GW. Nel corso dell'anno la potenza convenzionata attiva è stata pari a 3,6 GW. La riduzione è riconducibile alla naturale scadenza delle convenzioni. Si segnala inoltre che, nei primi mesi del 2012 e con decorrenza 1° gennaio 2013, è stata effettuata la risoluzione anticipata di due convenzioni per una potenza complessiva pari a 0,4 GW.

L'energia acquistata nel 2012 proviene per l'81,7% da impianti alimentati da fonti assimilate e per il 18,3% da impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Si riporta nella tabella che segue il confronto dell'energia acquistata per tipologia di impianto nell'anno 2012 rispetto all'anno 2011.

Nota 2

Sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate di cui agli articoli 20 e 22 della Legge 9 del 9 gennaio 1991: quelli in cogenerazione; quelli che utilizzano calore di risulta, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi e impianti; quelli che usano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte solo da giacimenti minori isolati.

Acquisto energia ex articolo 3 D.Lgs. 79/99 per tipologia di impianti TWh	2011	2012	Variazioni
Impianti alimentati a combustibili di processo o residui o recuperi di energia	15,0	12,5	(2,5)
Impianti alimentati a combustibili fossili o idrocarburi	6,9	5,8	(1,1)
Fonti assimilate	21,9	18,3	(3,6)
Percentuali	82,1%	81,7%	
Impianti alimentati a biomasse, biogas e rifiuti	4,8	4,1	(0,7)
Fonti rinnovabili	4,8	4,1	(0,7)
Percentuali	17,9%	18,3%	
Totale	26,7	22,4	(4,3)

Il prezzo medio unitario di ritiro dell'energia è stato pari, nel 2012, a 129,9 Euro/MWh per un costo complessivo pari a Euro 2.914 milioni; tale valorizzazione include l'effetto derivante dal conguaglio del costo evitato di combustibile ("CEC"), a seguito della pubblicazione dei Decreti MiSE 20 novembre 2012 e 24 aprile 2013.

Tariffa Omnicomprensiva

Il sistema della Tariffa Omnicomprensiva è il meccanismo alternativo a quello dei Certificati Verdi, al quale possono accedere gli impianti qualificati IAFR con potenza non superiore a 1 MW (200 kW per l'eolico), entrati in esercizio dopo il 31 dicembre 2007. Il meccanismo consiste in tariffe fisse di ritiro dell'energia elettrica immessa in rete, differenziate a seconda della fonte rinnovabile, il cui valore include sia la componente incentivante sia il valore dell'energia prodotta. La tariffa viene riconosciuta per un periodo di 15 anni per tutti gli impianti entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012. Al fine di tutelare gli investimenti in via di completamento, il D.M. 6 luglio 2012 ha previsto, per gli impianti che entrano in esercizio entro il 30 aprile 2013³, la possibilità di optare tra l'accesso a tale meccanismo e il nuovo regime di incentivazione introdotto dal Decreto.

Alla fine del 2012 risultano convenzionati 1.728 impianti (1.128 nel 2011) per una potenza complessiva pari a 957 MW (603 MW nel 2011). L'energia ritirata nel 2012 ammonta a 4,1 TWh (2,5 TWh nel 2011) per un controvalore pari a Euro 1.056 milioni (632 milioni nel 2011).

Si riporta nella tabella che segue il dettaglio della potenza convenzionata ripartita per tipologia di impianto.

Fonte di alimentazione	Numero di impianti	Potenza MW	Energia TWh
Biogas	613	455	2,6
Idraulica	566	287	0,9
Biomasse	188	112	0,3
Gas di discarica	54	40	0,2
Altre fonti di alimentazione	307	63	0,1
Totale	1.728	957	4,1

Nota 3

Per gli impianti alimentati da rifiuti la data limite di entrata in esercizio è il 30 giugno 2013.

Servizi di Ritiro dell'energia

Ritiro Dedicato

Il regime di Ritiro Dedicato, regolamentato dalla Delibera 280/07, è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. In sintesi, il regime consiste nella cessione dell'energia elettrica immessa in rete al GSE, che provvede a remunerarla corrispondendo al produttore un determinato prezzo per ogni kWh ritirato. In particolare l'energia elettrica immessa in rete e ritirata è valorizzata al prezzo medio zonale orario e, per gli impianti di potenza nominale elettrica fino a 1 MW, a un prezzo minimo garantito.

Sono ammessi a tale regime tutti gli impianti di potenza inferiore a 10 MVA. A questi si aggiungono gli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili di qualsiasi potenza, nonché gli impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili di potenza anche superiore a 10 MVA purché nella titolarità di autoproduttori. Si precisa che gli impianti che accedono ai nuovi meccanismi di incentivazione previsti dai D.M. 5 e 6 luglio 2012 non possono più accedere al regime di Ritiro Dedicato.

A copertura dei costi sostenuti dal GSE per l'erogazione dei servizi è previsto a carico del produttore un corrispettivo pari allo 0,5% del controvalore dell'energia elettrica ritirata fino a un massimale di Euro 3.500 all'anno per impianto. Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2013, le Delibere 281/2012/R/efr e 493/2012/R/efr dell'Autorità hanno introdotto alcune modifiche ai corrispettivi riconosciuti al GSE.

Alla fine del 2012 risultano gestite 57.780 convenzioni per 19.364 MW di potenza contrattualizzata. L'energia elettrica ritirata nel 2012 ammonta a circa 26 TWh (19 TWh nel 2011) per un controvalore accertato pari a Euro 2.006 milioni (1.565 milioni nel 2011) e un corrispettivo a copertura dei costi amministrativi del GSE pari a Euro 7 milioni.

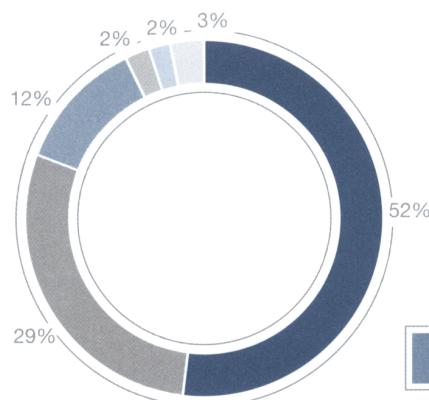
Nella tabella e nel grafico seguenti viene riportata la ripartizione dell'energia ritirata per tipologia impiantistica.

Fonte di alimentazione	Numero di impianti	Potenza MW	Energia ritirata TWh
Solare	54.153	12.115	13,4
Eolica	480	4.573	7,4
Idraulica	1.751	1.269	3,2
Gas residuali dai processi di depurazione e di discarica	186	217	0,6
Combustibili fossili	299	444	0,4
Biogas	538	408	0,4
Biomasse e oli vegetali puri	198	184	0,3
Rifiuti	19	60	0,1
Altre fonti	156	94	-
Totali	57.780	19.364	25,8

ENERGIA RITIRATA IN TWH PER FONTE ENERGETICA

Anno 2012

- Energia Solare
- Energia Eolica
- Energia Idraulica
- Energia da Gas residuali e di discarica
- Energia da Combustibili fossili
- Altre fonti rinnovabili



TOTALE ENERGIA RITIRATA 26 TWh

Scambio sul Posto

Lo Scambio sul Posto è un servizio erogato dal GSE che consente al “produttore/consumatore”, che abbia la titolarità o la disponibilità di un impianto, la compensazione tra il valore associabile all’energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore associabile all’energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione. L’erogazione di tale complesso servizio da parte del GSE si realizza attraverso il riconoscimento all’utente dello Scambio sul Posto di un contributo correlato ai volumi di energia immessa e prelevata nell’anno solare e ai rispettivi valori di mercato. Possono accedere a tale servizio gli impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza fino a 20 kW o fino a 200 kW, se entrati in esercizio dopo il 2007, e quelli di Cogenerazione ad Alto Rendimento di potenza fino a 200 kW. Si precisa che lo Scambio sul Posto è un meccanismo non compatibile con i regimi di Ritiro Dedicato e con la Tariffa Omnicomprensiva, e che gli impianti che accedono ai nuovi meccanismi di incentivazione previsti dai D.M. 5 e 6 luglio 2012 non possono più accedere a tale regime. Il produttore che aderisce al servizio di Scambio sul Posto è tenuto a contribuire ai costi amministrativi sostenuti dal GSE versando un corrispettivo annuo determinato in funzione della potenza dell’impianto. Con Delibera 570/2012/R/efr, l’Autorità ha, infine, introdotto alcune modifiche alle condizioni tecnico-economiche del servizio, con effetti a partire dal conguaglio 2013. Tali modifiche hanno comportato una semplificazione e una standardizzazione delle modalità di calcolo del contributo stesso, evitando un coinvolgimento delle società di vendita.

Per l’anno 2012 risultano sottoscritte circa 373 mila convenzioni, per una potenza nominale di 3,5 GW relative per la quasi totalità a impianti fotovoltaici che usufruiscono del Conto Energia. Con riferimento allo stesso anno, sono stati erogati contributi per un importo pari a Euro 220 milioni (Euro 119 milioni nel 2011), a fronte dei quali è stato riconosciuto un contributo a copertura dei costi amministrativi pari a Euro 9 milioni.

Mancata Produzione Eolica

La mancata produzione eolica (“Mancata Produzione Eolica” o “MPE”) è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell’attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna. Il GSE, ai sensi della Delibera ARG/elt 5/10, ha il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione. Gli importi riconosciuti ai produttori per indennizzare la Mancata Produzione Eolica sono posti a carico della componente A3.

Nel 2012 la Mancata Produzione Eolica, per le 129 unità di produzione aventi convenzione attiva con il GSE, è stata di circa 140 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e pertanto regolata in termini economici direttamente da Terna. Il valore della mancata produzione per le 90 unità per cui il GSE è stato nel 2012 utente di dispacciamento è pari a 105 GWh, il cui controvalore economico, fatturato a Terna, è di Euro 9,3 milioni. Il contributo per la Mancata Produzione Eolica riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del GSE è stato invece di circa Euro 9,3 milioni.

Vendita energia**Vendita al mercato**

Il GSE vende sul mercato elettrico l’energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al mercato del giorno prima (“Mercato del Giorno Prima” o “MGP”) e al mercato infragiornaliero (“Mercato Infragiornaliero” o “MI”, articolato in due sessioni, “MI1” e “MI2”), entrambi compresi nell’ambito del mercato a pronti (“Mercato a pronti” o “MP”). Il GSE non partecipa invece al mercato dei servizi di dispacciamento (“Mercato dei Servizi di Dispacciamento” o “MSD”). Nello specifico, la società partecipa al mercato collocando giornalmente sia l’energia ritirata dai produttori incentivati nell’ambito del CIP6 o della Tariffa Omnicomprensiva sia quella ritirata dai produttori ammessi al regime del Ritiro Dedicato o dello Scambio sul Posto.

Nel 2012 l’energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale è stata pari a 51,2 TWh (39,2 TWh nel 2011) per un controvalore di Euro 3.861 milioni (Euro 2.898 milioni nel 2011), di cui Euro 3.850 milioni relativi all’energia venduta sul MGP pari a 51 TWh, ed Euro 11 milioni relativi all’energia venduta sul MI, per 0,2 TWh. L’energia acquistata sul MI è stata pari a 0,3 TWh per un controvalore di Euro 25,8 milioni (Euro 26 milioni nel 2011).

La differenza tra l’energia acquistata dal GSE e quella collocata sui mercati MGP e MI viene valorizzata nell’ambito dei corrispettivi di sbilanciamento. L’energia di sbilanciamento è pari alla differenza tra l’effettiva produzione immessa in rete e l’energia offerta dal GSE sui mercati. Gli oneri/ricavi di sbilanciamento attribuiti alle unità facenti parte del contratto di dispacciamento del GSE hanno effetti sulla componente tariffaria A3, eccezion fatta per le unità RID programmabili alle quali viene ribaltato l’onere. Nel 2012 le posizioni orarie di sbilanciamento, valorizzate da Terna, hanno generato per il GSE un saldo netto attivo pari a Euro 247 milioni ed Euro 3 milioni ribaltati alle unità RID programmabili. Si evidenzia, infine, che, a seguito

dell'applicazione della Delibera 281/2012/R/efr e del conseguente incremento delle vendite sul MGP delle unità rilevanti RID, gli importi degli sbilanciamenti relativi a tali unità hanno avuto una riduzione mensile media nel secondo semestre del 2012 pari a circa l'85% rispetto al primo.

Previsione e monitoraggio energia

Previsione di immissione di energia

La previsione di immissione di energia per le unità a fonti rinnovabili non programmabili viene effettuata dal GSE per supportare sia l'elaborazione delle offerte sui mercati per le unità parte del contratto di dispacciamento, sia Terna nel processo di ottimizzazione dell'acquisizione delle risorse per il dispacciamento, per le unità non rilevanti che non fanno parte del contratto di dispacciamento del GSE. Nel 2012 sono state fornite previsioni per circa 2.998 impianti idroelettrici pari a circa 2,9 GW di potenza installata, per 625 impianti eolici pari a circa 3,9 GW di potenza installata, per più di 477.000 impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a circa 15,8 GW e per 1.557 impianti alimentati a biogas e/o gas di discarica per una potenza installata di 1,2 GW. Complessivamente il perimetro di previsione a fine 2012 si attesta intorno a circa 482.500 impianti per circa 23,8 GW di potenza installata. Il corrispettivo per la corretta previsione ("CCP"), introdotto con la Delibera ARG/elt 5/10, che remunerava le attività svolte nel 2012 per minimizzare gli oneri di sbilanciamento sugli impianti non programmabili, è calcolato da Terna ed è pari, per le unità CIP6, a circa Euro 15 mila. Si evidenzia infine che, a seguito delle modifiche normative introdotte dalla Delibera 281/2012/R/efr in materia di sbilanciamenti, a partire da luglio 2012 il GSE formula le offerte di vendita per le unità convenzionate RID sulla base delle proprie previsioni. Il corrispettivo medio mensile per le unità convenzionate RID a seguito di tali modifiche è passato da Euro 16 mila del primo semestre 2012 a Euro 42 mila del secondo.

Monitoraggio satellitare

L'Autorità, con Delibera ARG/elt 4/10, al fine di migliorare l'affidabilità delle previsioni di immissione di energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili e non rilevanti, ha affidato al GSE il compito di rilevare, direttamente dagli impianti, i dati di produzione e fonte. Tali dati, rilevati attraverso il sistema di *metering* satellitare, sono resi disponibili ai sistemi di previsione al fine di migliorarne l'affidabilità. Una migliore precisione delle previsioni consente, infatti, di effettuare una più efficace attività di mercato, minimizzando la differenza tra quanto offerto e quanto effettivamente immesso in rete, nonché di supportare in modo più accurato le funzioni che si occupano di approvvigionamento e di dispacciamento. A partire dal secondo semestre 2012 il GSE, secondo quanto previsto dalle Delibere 280/07 e 281/12, ha utilizzato le proprie previsioni per la formulazione delle offerte di vendita sui mercati dell'energia per le unità di produzione rilevanti rientranti nel proprio contratto di dispacciamento.

Al 31 dicembre 2012 sono state realizzate circa 2.411 installazioni, di cui 2.023 su impianti fotovoltaici, 361 su impianti idroelettrici ad acqua fluente, 23 su impianti eolici e 4 su impianti a biogas.

Gestione delle misure dell'energia elettrica

Nel corso del 2012 i processi d'incentivazione e di ritiro dell'energia hanno comportato una crescita esponenziale dei dati gestiti e delle partite energetiche determinate dal GSE. In particolare, la società ha gestito circa 14 milioni di dati relativi alle misure dell'energia elettrica degli impianti aventi una convenzione con il GSE e più di 900 milioni di dati trasmessi dai gestori di rete e dalle imprese di vendita, per la determinazione di oltre 7 milioni di partite energetiche.

Certificazione dell'energia

Il GSE riveste un ruolo di primo piano nello svolgimento delle attività relative all'emissione di titoli che certificano l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate per la produzione di energia elettrica, al fine di garantire trasparenza nel mercato di vendita dell'energia e tutelare il consumatore finale.

Garanzia di Origine

La Garanzia di Origine ("GO"), introdotta dal D.Lgs. 387/03, rappresenta una certificazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, rilasciata dal GSE su richiesta del produttore, previa qualifica dell'impianto ("IRGO"), con lo scopo di dimostrare l'origine "verde" dell'energia prodotta.

Il D.M. 6 luglio 2012 ha aggiornato le modalità per il rilascio della GO in conformità con quanto disposto dal D.Lgs. 28/11 che prevede che il titolo sia un “documento elettronico da utilizzare esclusivamente per provare ai clienti finali che un determinato quantitativo di energia sia stato prodotto da fonte rinnovabile”. Il Decreto ha infatti eliminato a partire dal 2012 l’esonzione dall’obbligo di immissione di energia elettrica rinnovabile per i titolari delle GO rilasciate all’estero e associate a energia elettrica importata. Pertanto, a partire dal 2013, la certificazione di origine dell’energia potrà avvenire esclusivamente mediante titoli GO che sostituiranno i titoli CO-FER.

La GO potrà essere oggetto di negoziazione sia in Italia, con le stesse modalità previste per i titoli CO-FER, sia a livello internazionale. Per quanto concerne quest’ultima, alla luce di quanto previsto dalla Direttiva 2009/28/CE, il GSE si occuperà, nel corso del 2013, di garantire agli operatori italiani l’opportunità di scambiare i titoli attraverso la piattaforma di connessione dei registri nazionali dei certificati, gestita dall’*Association of Issuing Bodies* (“AIB”).

Nel 2012, relativamente all’energia prodotta nell’anno 2011, sono state emesse Garanzie di Origine per complessivi 3,5 TWh.

Fuel mix disclosure e certificati CO-FER

Il Decreto MiSE 31 luglio 2009 ha posto in capo alle imprese che operano nel comparto della vendita dell’energia elettrica l’obbligo di fornire ai clienti finali informazioni sulla composizione del *mix* energetico impiegato per la produzione dell’energia venduta e sull’impatto ambientale della stessa. Questi dati vanno inclusi nei documenti di fatturazione, nei siti *internet* e nel materiale promozionale fornito al cliente. Il GSE ha un ruolo chiave nel processo di definizione delle modalità operative per il rilascio della certificazione attestante l’origine rinnovabile delle fonti utilizzate e per gli adempimenti normativi in capo ai produttori e alle imprese di vendita. In particolare, la società, su richiesta dei produttori, rilascia agli impianti alimentati da fonti rinnovabili la qualifica ICO-FER, propedeutica alla richiesta di emissione di certificazioni di origine (“CO-FER”) assegnate in numero pari all’energia immessa in rete.

Le CO-FER sono oggetto di negoziazione tra i produttori, i *trader* e le imprese di vendita; queste ultime annullano le CO-FER per provare ai clienti finali la quota di energia rinnovabile presente nel proprio *mix* di approvvigionamento.

La Delibera ARG/elt 104/11 prevede che le CO-FER (GO dal 2013) possano essere liberamente negoziate sulle piattaforme organizzate dal GME oppure assegnate tramite procedure concorrenziali organizzate dal GSE. Tali procedure hanno a oggetto le CO-FER, nella titolarità del GSE, ovvero quelle relative agli impianti alimentati da fonti rinnovabili in regime di Scambio sul Posto, Ritiro Dedicato e CIP6, nonché gli impianti che accedono al regime dei Certificati Verdi e della Tariffa Omnicomprensiva che non abbiano presentato richiesta di qualifica ICO-FER entro il 30 settembre di ciascun anno.

Nel 2012 i corrispettivi riguardanti l’emissione e l’annullamento dei titoli CO-FER relativi all’anno 2011 sono stati pari rispettivamente a Euro 574 mila e a Euro 503 mila.

Il GSE, inoltre, nel 2012 ha organizzato 3 aste annuali per le quali sono stati riconosciuti dal GME corrispettivi pari a Euro 7 mila.

Con riferimento all’attività di *disclosure*, i produttori che per l’anno 2011 hanno comunicato al GSE i dati relativi al *mix* energetico iniziale sono stati 10.978 e gli impianti di produzione complessivamente censiti risultano essere 16.360; le società di vendita che, per il medesimo anno di competenza, hanno ottemperato agli obblighi di comunicazione sono state 148. Per l’anno 2012 i produttori e le società di vendita sono tenuti a comunicare i rispettivi dati entro il 31 marzo 2013.

Attività di verifica sulle offerte verdi

Con la Delibera ARG/elt 104/11, l’Autorità ha stabilito che i contratti di vendita di energia rinnovabile siano comprovati da un numero di CO-FER (GO dal 2013) pari alla quantità di energia elettrica venduta come tale. Il GSE riceve dalle imprese di vendita le informazioni relative alle offerte di energia rinnovabile e ne verifica la congruità con le CO-FER (GO dal 2013) possedute e annullate dalle stesse imprese, per il medesimo anno di competenza.

Renewable Energy Certificate System

Il *Renewable Energy Certificate System* (“RECS”) è un sistema volontario di certificazione dell’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili riconosciuto nell’ambito del sistema *standard* di certificazione EECS – *European Energy Certificate System* e gestito dall’*Association of Issuing Bodies*. Il GSE, in quanto membro

AIB, emette i certificati RECS, titoli commercializzabili separatamente dall'energia sottostante, con una taglia minima di 1 MWh, che hanno validità fino alla richiesta di annullamento, ovvero fino al momento in cui il detentore li utilizza sul mercato.

Alla luce di quanto previsto dalla Direttiva 2009/28/CE per la promozione delle fonti rinnovabili, si prospetta un naturale e graduale passaggio dal sistema dei RECS a quello delle Garanzie di Origine. Per questi motivi le attività di certificazione a livello nazionale hanno registrato una forte flessione in termini di emissioni passando da circa 13 milioni di certificati del 2011 a circa 750 mila del 2012. Per quanto riguarda gli annullamenti, invece, non si registrano particolari differenze rispetto agli anni scorsi.

Si è registrata, infine, una flessione anche per quanto riguarda il dato di partecipazione degli operatori sul mercato italiano passando dai 57 del 2011 ai 44 del 2012.

Verifiche impianti

Nell'anno 2012 è proseguita l'attività di verifica degli impianti volta ad accertare, tramite ricognizione sul posto e riscontri documentali, l'effettiva esistenza dei requisiti per la concessione delle tariffe incentivanti o degli altri benefici previsti dalle normative vigenti.

Verifiche su impianti fotovoltaici

Nel 2012 sono state effettuate 1.546 verifiche (2.314 nel 2011) per una potenza complessiva di circa 884 MW. Circa il 35% di tali verifiche ha riguardato impianti fotovoltaici convenzionati con il Secondo Conto Energia, il 3% impianti convenzionati con il Terzo Conto Energia, il 44% impianti rientranti nel Quarto e il 5% impianti del Quinto Conto Energia. Il rimanente 13% delle verifiche svolte è stato effettuato mediante controlli documentali, nella maggior parte dei casi riguardanti le misure dell'energia elettrica prodotta e/o immessa in rete comunicate dai prodotti.

La seguente tabella riporta il numero delle verifiche svolte negli anni 2011 e 2012.

Numero verifiche	2011	2012
Verifiche su impianti di potenza $1 \text{ kW} \leq P \leq 20 \text{ kW}$	733	413
Verifiche su impianti di potenza $20 \text{ kW} < P \leq 50 \text{ kW}$	246	120
Verifiche su impianti di potenza $P > 50 \text{ kW}$	1.335	1.013
Totali impianti sottoposti a verifica	2.314	1.546
 Potenza in MW degli impianti sottoposti a verifica	1.032	884

La riduzione del numero delle verifiche svolte nel 2012 rispetto a quelle del 2011 è imputabile sia al mancato utilizzo di alcune modalità straordinarie di esecuzione delle stesse, cui si è fatto ricorso negli anni passati, quali l'affidamento a terzi delle attività di controllo e il coinvolgimento massivo di risorse interne della società, sia al perdurare, nel primo semestre dell'anno 2012, dell'intensa attività di verifica, avviata nel corso del 2011, sugli impianti fotovoltaici che hanno richiesto i benefici di cui alla Legge 129/10. Per quanto riguarda i risultati di tale attività, la maggioranza delle verifiche ha avuto esito positivo. Nei casi in cui i controlli sugli impianti hanno evidenziato difformità riguardanti, per esempio, la categoria di integrazione architettonica, l'esito negativo del controllo ha determinato la riduzione della tariffa incentivante riconosciuta. Nei casi più gravi, ove siano stati riscontrati i presupposti di legge, è stata comunicata la decadenza del diritto al riconoscimento degli incentivi e, se del caso, il recupero degli importi indebitamente percepiti dai Soggetti Responsabili. Si precisa che, dal riepilogo delle attività svolte, è emerso che per il 3% degli impianti verificati sono state riscontrate le condizioni per l'applicazione di quanto previsto dagli articoli 23 e 42 del D.Lgs. 28/11.

Verifiche e sopralluoghi su impianti CIP6 e di cogenerazione

Il GSE, ai sensi della Delibera GOP 71/09 dell'Autorità, è responsabile dell'attività di verifica degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, da fonti assimilate alle rinnovabili e degli impianti di cogenerazione, precedentemente svolta dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico.

Nell'anno 2012 il GSE ha svolto 35 verifiche con sopralluogo, di cui 17 su impianti CIP6, 16 su sezioni di impianti di cogenerazione e 2 su impianti di cogenerazione che usufruivano contemporaneamente anche dei benefici derivanti dal provvedimento CIP6/92. La potenza totale degli impianti verificati è stata pari a 1.793 MW. L'Autorità, con la Delibera 509/2012/E/com, ha rinnovato l'attività in avvalimento per il periodo 1° gennaio 2013-31 dicembre 2015.

Verifiche sugli impianti qualificati IAFR

Al fine di verificare la sussistenza dei requisiti necessari al riconoscimento della qualifica IAFR, il GSE effettua attività di controllo mediante verifiche e sopralluoghi sugli impianti di produzione di energia elettrica in esercizio o in costruzione, in corso di istruttoria di qualifica oppure già qualificati.

Nel corso del 2012 sono state eseguite complessivamente 97 verifiche (46 nel 2011) sugli impianti alimentati da fonti rinnovabili per una potenza complessiva di 2.215 MW.

Verifiche sugli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento

Il GSE verifica l'esistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente e necessari all'ottenimento e/o al mantenimento della qualifica per il rilascio dei Certificati Verdi per il teleriscaldamento ("CV-TLR"). Tra il 2008 e il 2012 sono stati oggetto di controllo 47 impianti, di cui 2 nell'anno 2012 per una potenza elettrica di circa 31 MW.

Il limitato numero di verifiche effettuate è dovuto all'importante impegno profuso nelle attività di verifica svolte sugli impianti fotovoltaici.

Verifiche sugli impianti a fonti rinnovabili con riconoscimento RECS

Le attività di controllo sugli impianti a fonti rinnovabili che hanno richiesto il riconoscimento dei certificati RECS, nell'anno 2012, hanno riguardato 10 impianti (5 nel 2011) per una potenza di circa 401 MW. Tra di essi, 6 avevano conseguito oltre alla certificazione RECS anche la qualifica IAFR per cui, per tali impianti, le attività di controllo sono state svolte congiuntamente.

Verifiche sugli impianti eolici che hanno richiesto la remunerazione della Mancata Produzione Eolica

Nel 2012 il GSE ha effettuato il controllo di 12 impianti eolici (26 nel 2011) che hanno richiesto la remunerazione della Mancata Produzione per una potenza complessiva di 287 MW. Tutti gli impianti oggetto di verifica hanno conseguito anche la qualifica IAFR per cui, per tali impianti, sono state svolte verifiche congiunte.

Verifiche sugli impianti a fonti rinnovabili con riconoscimento ICO-FER

Il GSE nel 2012 ha avviato anche attività di verifica sugli impianti che hanno richiesto il riconoscimento ICO-FER (emissione e gestione delle certificazioni di origine). Gli impianti oggetto di verifica sono stati 16 per una potenza complessivamente verificata di 863 MW.

Promozione, studi e diffusione delle fonti rinnovabili

Comunicazione e promozione delle fonti rinnovabili

Attività di comunicazione

La Direttiva 2009/28/CE ha individuato nell'informazione uno degli strumenti fondamentali per il raggiungimento nel 2020 degli obiettivi contenuti nel pacchetto clima-energia. Il D.Lgs. 28/11, in recepimento della suddetta Direttiva, ha assegnato al GSE, in coerenza e continuità con la missione aziendale, il compito di creare un portale interamente dedicato alle energie rinnovabili e all'uso razionale dell'energia. In tale contesto è stata sviluppata, all'interno del sito aziendale, la sezione informativa "Rinnova, Verso il 2020" che fornisce un resoconto dei provvedimenti normativi in materia di fonti rinnovabili, efficienza energetica,

clima, mercati dell'energia e del gas. Attraverso il portale è possibile, inoltre, accedere al Sistema Italiano per il Monitoraggio delle Energie Rinnovabili ("SIMERI") che consente di osservare lo stato di raggiungimento dell'obiettivo nazionale al 2020.

Il GSE è, inoltre, impegnato nella divulgazione dei meccanismi e delle regole di accesso all'incentivazione. In tale ottica, nel 2012, alla luce di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012, è stato pubblicato il documento "Regole applicative per il riconoscimento delle tariffe incentivanti", che descrive le modalità, i criteri e le regole per la presentazione, valutazione e gestione della documentazione da inviare al GSE. Nel corso del 2012 è stata, inoltre, aggiornata la "Guida sugli impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative" che descrive le modalità e i criteri per il riconoscimento dell'integrazione architettonica di impianti realizzati con moduli e componenti speciali progettati per l'impiego del fotovoltaico nell'edilizia.

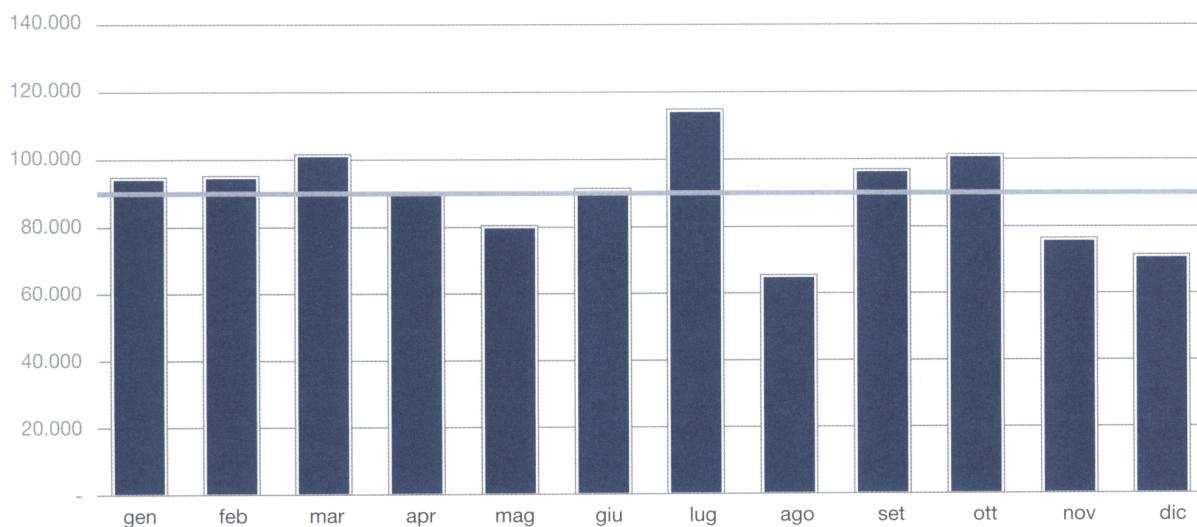
Il GSE, infine, ha attivato diverse campagne informative ed eventi con l'obiettivo di sostenere iniziative valide per lo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Tra le varie attività, la società ha promosso la Conferenza annuale di Diritto dell'Energia, occasione di incontro tra operatori ed esperti del settore energetico.

Contact center

Il GSE, con l'obiettivo di fornire un accesso all'azienda semplice e personalizzato, ha attivato un servizio di *contact center* che, offrendo supporto e assistenza attraverso diversi canali di contatto, svolge un ruolo di interfaccia con i clienti e gli operatori del settore. La società ha concluso un percorso di progressiva evoluzione del modello di funzionamento del *contact center* ottenendo la certificazione di tutti i servizi erogati in conformità alla normativa UNI 11200 ed EN 15838. È stato, infatti, adottato un modello organizzativo conforme a quanto previsto da tale normativa, attraverso la formalizzazione di procedure e istruzioni operative volte a regolamentare i servizi, i ruoli e le responsabilità delle risorse coinvolte nei processi. La conformità del modello organizzativo adottato, ottenuta anche attraverso un adeguamento dell'organico e delle infrastrutture informatiche, ha permesso di contribuire in modo decisivo alla qualità dei servizi resi, nell'ottica di gestire in modo ottimale la relazione e i tempi di risposta alle aspettative degli interlocutori. Al riguardo, il modello prevede la misurazione della qualità del servizio prestato attraverso indicatori di *performance* per diverse categorie quali operatori, clienti, processi e qualità del contenuto delle risposte fornite. L'elevato andamento medio dei contatti annuali è pressoché stabile rispetto ai dati del 2011.

NUMERO DEI CONTATTI

— Media dei contatti - Anno 2012



Attività internazionali

Il GSE, in una visione sempre più europea e internazionale del contesto energetico, ha rafforzato il proprio coinvolgimento in progetti di carattere internazionale. Le principali attività svolte in tale ambito possono essere sintetizzate come segue:

- adesione a organizzazioni internazionali, quali:
 - *Association of Issuing Bodies* (“AIB”), che promuove lo scambio internazionale dei titoli di certificazione dell’energia elettrica; in tale organismo il GSE è membro sia del *General Meeting* sia del *Board*;
 - *Agenzia Internazionale dell’Energia* (“IEA”), il cui scopo è favorire il rafforzamento della sicurezza energetica e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento;
 - *Observatoire Méditerranéen de l’Energie* (“OME”), che promuove la cooperazione interregionale nell’ambito del bacino del Mediterraneo;
- partecipazione a progetti e iniziative internazionali. In tale ambito la società partecipa al progetto *PV Parity* per la promozione della produzione da impianti fotovoltaici in vista del raggiungimento della *grid parity*, e a progetti quali EPED/RE-DISS (*Reliable Disclosure System*), CA/RES (*Concerted Action on Renewable Energy Sources Directive*), con l’obiettivo di fornire supporto nell’attuazione della Direttiva 2009/28/CE. Infine, il GSE è parte dell’*International Partnership for Energy Efficiency Cooperation* (“IPEEC”) per la promozione dell’efficienza energetica nei Paesi in via di sviluppo e fornisce supporto al MiSE nel monitoraggio dell’*Energy Community Treaty*.

A partire da dicembre 2011, il GSE partecipa attivamente, in qualità di socio fondatore, al programma di lavoro RES4MED (*Renewable Energy Solutions for the Mediterranean*), che si occupa di promuovere il dialogo con le istituzioni e di elaborare soluzioni per favorire gli investimenti energetici dei principali operatori del settore nell’area del Mediterraneo.

Sistema europeo per lo scambio di quote di emissioni (ETS)

L’*European Union Emissions Trading Scheme* (“EU ETS”) è un sistema per lo scambio di quote di emissione di gas serra finalizzato alla riduzione delle emissioni di CO₂ nei settori energivori. Il sistema, che coinvolge circa 13.000 impianti termoelettrici e industriali in Europa, è il principale strumento attraverso cui l’Unione Europea intende raggiungere i propri obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ al 2020. Nello specifico, gli impianti con elevati volumi di emissioni necessitano di un’autorizzazione a emettere un quantitativo massimo di CO₂, certificato da diritti di emissione (“quote”). La proprietà delle quote, inizialmente degli Stati membri, viene trasmessa agli operatori attraverso aste pubbliche europee oppure mediante assegnazione gratuita. Le quote possono essere comprate e vendute dai partecipanti al mercato al fine di ottemperare agli obblighi di compensazione delle emissioni di gas climalteranti e coprire il proprio fabbisogno di emissioni.

Il GSE è “Responsabile nazionale del collocamento” (*Auctioneer*) delle quote di emissione nel contesto italiano, e in tale veste è controparte, per l’Italia, della piattaforma centralizzata a livello europeo dove avvengono gli scambi. Nel 2012 sono state collocate sulla piattaforma 11.324.000 quote corrispondenti alla percentuale italiana da collocare mediante il sistema delle aste. La messa all’asta del suddetto quantitativo ha generato nel 2012 un controvalore pari a Euro 76,5 milioni. Tali somme, di cui il GSE è depositario, saranno totalmente versate in un apposito conto corrente acceso presso la Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente assegnate ai pertinenti capitoli di spesa del Bilancio dello Stato per specifiche azioni di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici.

Progetto Corrente

Il GSE, con il patrocinio del MiSE e in sinergia con diversi *partner* istituzionali e settoriali, ha realizzato il progetto “Corrente”, con l’obiettivo di valorizzare, promuovere e internazionalizzare la filiera italiana delle rinnovabili e dell’efficienza energetica. Si tratta di un portale che funge da canale informativo e strumento di aggregazione, su base volontaria e gratuita, di tutti gli operatori appartenenti al settore delle energie alternative che desiderano sviluppare e rafforzare la propria competitività tecnologica e commerciale, beneficiando di diversi servizi e iniziative.

Creato nel 2010, Corrente ha visto crescere notevolmente il numero delle aziende aderenti, che a dicembre 2012 ha raggiunto le 1.720 unità, con una crescita del 15% rispetto ai valori del 2011. Inoltre, attraverso tale portale, si è favorita la collaborazione tra PMI e centri di ricerca creando opportunità di lavoro e *network*. Attraverso la collaborazione di oltre 20 enti nazionali e internazionali, infatti, il progetto ha contribuito alla crescita dell’industria italiana delle energie rinnovabili in Italia e nel mondo, realizzando più di 25 iniziative dedicate, oltre 1.000 incontri bilaterali settoriali, missioni internazionali di sistema ed eventi nazionali di settore.

Studi, statistiche e supporto alle Pubbliche Amministrazioni

Studi

Negli ultimi anni il GSE ha dedicato un impegno crescente nell'approfondimento di studi e analisi inerenti alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, svolte sia a supporto del MiSE sia per finalità divulgative, così come peraltro previsto dal D.Lgs. 28/11 e ribadito più di recente dal D.M. 6 luglio 2012. Nel corso del 2012 sono stati sviluppati gli studi e gli osservatori tematici avviati negli anni precedenti con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- scenari di sviluppo delle fonti rinnovabili e di evoluzione degli oneri di incentivazione;
- costi di investimento e di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- politiche incentivanti per le rinnovabili a livello internazionale;
- valutazione degli impatti economici, industriali, occupazionali e delle ricadute ambientali dello sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica;
- procedimenti autorizzativi nazionali e regionali.

Nel 2013, inoltre, particolare rilievo assumerà la redazione del primo rapporto sulle energie rinnovabili in Italia, previsto dal D.M. 6 luglio 2012, e la redazione, per l'invio alla Commissione Europea, del secondo *Progress Report* dell'Italia in merito allo stato di attuazione delle politiche adottate e dei risultati raggiunti verso l'obiettivo del 17% di energia da fonti rinnovabili al 2020, stabilito ai sensi della Direttiva 2009/28/CE.

Statistiche

Il GSE partecipa con Terna alla rilevazione della "Statistica annuale della produzione e del consumo dell'energia elettrica". In tale quadro la società fornisce i dati sugli impianti fotovoltaici e sugli impianti alimentati dalle altre fonti, rinnovabili e non, di potenza non superiore a 200 kW.

Nel corso dell'anno 2012 il GSE ha pubblicato il "Rapporto Statistico 2011 - Impianti a fonti rinnovabili" e il "Rapporto Statistico 2011 - Solare fotovoltaico", e ha partecipato all'elaborazione del "Rapporto Statistico UE 27 - Settore elettrico" al 2010.

Il GSE svolge, infine, un ruolo di primo piano nell'attività di monitoraggio statistico degli obiettivi nazionali e regionali di utilizzo delle fonti rinnovabili. Tutti i dati sono elaborati e gestiti nell'ambito del Sistema Italiano per il Monitoraggio delle Energie Rinnovabili. Il monitoraggio, attualmente realizzato a livello nazionale, dovrà essere esteso anche a livello regionale.

Supporto alle Pubbliche Amministrazioni

Nel corso del 2012 il GSE ha continuato la propria azione di supporto e di consulenza alle Pubbliche Amministrazioni e agli organismi rappresentativi a rilevanza nazionale, sui temi dell'efficienza energetica e delle fonti energetiche rinnovabili. Tale azione di supporto si realizza sia attraverso attività specialistiche di ingegneria energetica, definite da protocolli di intesa e convenzioni, sia attraverso azioni informative/formative volte a diffondere una cultura dell'energia compatibile con le esigenze ambientali e conoscenze specifiche sui meccanismi di incentivazione.

Nel corso dell'anno i servizi specialistici hanno riguardato i seguenti aspetti:

- supporto a Pubbliche Amministrazioni centrali e organi costituzionali per la redazione di avvisi pubblici riguardanti la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica;
- supporto ad altre Pubbliche Amministrazioni per l'analisi dei consumi energetici degli edifici di proprietà finalizzata al contenimento dei consumi;
- supporto tecnico specialistico al MiSE nell'ambito delle attività del programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013;
- attività di informazione/formazione alle Pubbliche Amministrazioni territoriali attraverso l'erogazione di corsi di formazione in tema di sviluppo delle energie rinnovabili, cogenerazione ed efficienza energetica alle Regioni e Province Autonome.

Monitoraggio dati

La Delibera ARG/elt 115/08 e le sue successive modifiche hanno definito modalità e criteri per lo svolgimento, da parte del GSE, oltre che del GME e di Terna, delle attività strumentali all'esercizio della funzione di monitoraggio del mercato elettrico e del mercato per il servizio di dispacciamento. A tal fine, conformemente ai criteri definiti dall'Autorità, il GSE ha realizzato una banca dati informatica e nel corso del 2012 sono continue le attività volte a garantirne lo sviluppo.

Copertura tariffaria e componente A3

La gestione dei meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili genera costi, legati essenzialmente all'incentivazione e all'acquisto dell'energia elettrica e dei Certificati Verdi, e ricavi, derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato.

Il disavanzo economico risultante dalla differenza tra i costi sostenuti dal GSE per l'incentivazione e la promozione delle fonti rinnovabili e i relativi ricavi viene coperto dal gettito derivante dalla componente tariffaria A3, ai sensi del D.Lgs. 79/99 e del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica" per il periodo regolatorio 2012-2015.

In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- il riconoscimento delle tariffe incentivanti degli impianti fotovoltaici e gli oneri connessi;
- il ritiro dei Certificati Verdi;
- l'acquisto dell'energia elettrica dai produttori:
 - CIP6 (inclusi i costi relativi agli sbilanciamenti);
 - incentivati attraverso la Tariffa Omnicomprensiva;
 - convenzionati per il Ritiro Dedicato;
 - convenzionati per lo Scambio sul Posto;

al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

- la vendita dell'energia elettrica:
 - CIP6, Tariffa Omnicomprensiva, Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto sul mercato elettrico;
- la vendita di Certificati Verdi di titolarità del GSE.

Per l'anno 2012, il disavanzo economico complessivo da coprire attraverso la componente A3 ammonta a Euro 9.767 milioni (Euro 7.204 milioni nel 2011).

A partire dal 2007, inoltre, una quota dell'A3 è stata destinata dall'Autorità alla copertura dei costi di funzionamento del GSE. Per l'anno 2012, ai sensi della Delibera 171/2013/R/eel, tale corrispettivo è stato pari a Euro 37,6 milioni (Euro 33 milioni nel 2011).

La componente tariffaria A3, infine, è destinata alla copertura diretta dei costi per risorse esterne derivanti dallo svolgimento di alcune attività assegnate alla responsabilità del GSE ai sensi di quanto previsto da specifiche Delibere dell'Autorità quali per esempio quelli relativi all'utilizzo di soggetti terzi abilitati a effettuare le verifiche sugli impianti fotovoltaici, al monitoraggio satellitare e al *contact center*.

Stoccaggio Virtuale gas

Il D.Lgs. 130 del 13 agosto 2010 ha attribuito al GSE un ruolo primario nell'ambito dei servizi di stoccaggio del gas. Il Decreto ha introdotto specifiche misure per incentivare la realizzazione in Italia di ulteriori 4 miliardi di metri cubi di capacità di stoccaggio destinati a consumatori industriali e produttori termoelettrici. L'obiettivo è quello di aumentare la concorrenzialità nel mercato del gas naturale attraverso l'accesso dei clienti industriali ai servizi di stoccaggio, trasmettendo i benefici di questa apertura ai consumatori finali.

La realizzazione delle nuove infrastrutture o il potenziamento di quelle esistenti sono stati affidati al principale operatore del mercato, Eni S.p.A., che potrà incrementare la propria quota di mercato fino alla soglia del 55% a condizione che la nuova capacità di stoccaggio sia resa disponibile entro il 31 marzo 2015.

I soggetti investitori industriali in possesso di determinati requisiti di consumo di gas e selezionati da Stogit S.p.A. con apposita procedura concorsuale hanno presentato al GSE una richiesta di partecipazione al meccanismo di Stoccaggio Virtuale che prevede un'anticipazione dei benefici equivalenti a quelli che i soggetti investitori avrebbero qualora la capacità di stoccaggio corrispondente alle quote assegnate fosse immediatamente operativa. Il GSE eroga a favore dei 34 investitori industriali aderenti misure transitorie finanziarie e fisiche.

Misure transitorie finanziarie

Per gli anni di stoccaggio 2010-2011 e 2011-2012, il GSE ha erogato corrispettivi pari alla differenza di prezzo delle quotazioni del gas naturale nel periodo invernale e di quelle nel periodo estivo del medesimo anno termico, applicati alla quota di capacità di stoccaggio assegnata e non ancora entrata in esercizio. Per l'anno di stoccaggio 2010-2011 sono stati erogati, in un'unica rata, Euro 44 milioni; per l'anno di stoccaggio 2011-2012 sono stati erogati Euro 23 milioni attraverso 6 rate mensili.

Misure transitorie fisiche

A partire dall'anno di stoccaggio 2012-2013, i soggetti investitori industriali possono consegnare il gas in estate e ritirarlo nell'inverno successivo, a fronte di un corrispettivo regolato dall'Autorità e scontato rispetto alle tariffe di stoccaggio. In questo modo, è quindi possibile accedere al gas acquistandolo nei periodi di maggiore disponibilità e a minor prezzo (prezzo estivo) per poi utilizzarlo nella stagione invernale quando il prezzo è più elevato.

Per l'erogazione delle misure transitorie fisiche ai soggetti investitori industriali, il GSE, con cadenza annuale e sulla base delle richieste dei medesimi soggetti, si avvale di stoccati virtuali, ovvero soggetti abilitati a operare sui mercati europei del gas e a ritirare il gas in estate per riconsegnarlo nel periodo invernale. La peculiarità del ruolo svolto dal GSE consiste nella capacità di aggregare le richieste dei soggetti investitori industriali aderenti e di organizzare le procedure concorrenziali per la selezione degli stoccati virtuali e per la fornitura del servizio di Stoccaggio Virtuale ai soggetti richiedenti a prezzi più competitivi, con un conseguente vantaggio sugli oneri di sistema. A valle della selezione degli stoccati virtuali e della stipula del contratto annuale con gli stessi, il GSE provvede di anno in anno ad abbinare questi ultimi con i rispettivi soggetti investitori. Con riferimento all'anno di stoccaggio 2012-2013, la quantità complessiva da approvvigionare, così come richiesta dai soggetti investitori industriali, è stata pari a circa 6,1 milioni di MWh. Sono stati selezionati 8 stoccati virtuali ai fini della fornitura del servizio e sono previsti oneri netti a carico del sistema pari a Euro 23,5 milioni al netto degli incassi da parte dei soggetti investitori industriali.

Cessione dei servizi e delle prestazioni al mercato

A partire dall'anno di stoccaggio 2012-2013 e con cadenza annuale, il GSE gestisce e garantisce la cessione al mercato dei servizi e delle prestazioni relative alla capacità di stoccaggio già entrata in esercizio attraverso un'apposita procedura di mercato. Per l'anno di stoccaggio 2012-2013, con riferimento alle aste organizzate dal GSE nel marzo 2012, la capacità offerta in vendita da parte dei soggetti investitori industriali è stata di circa 6,1 milioni di GJ a fronte di una richiesta in acquisto di circa 18 milioni di GJ. La capacità assegnata è stata pari a circa 3,6 milioni di GJ e il prezzo di valorizzazione della stessa è stato pari a 0,56 Euro/GJ.

Obbligo di offerta in vendita al mercato

A partire dall'anno di stoccaggio 2012-2013 e con cadenza annuale, il GSE verifica il rispetto dell'obbligo di offerta in vendita di gas sul mercato in capo ai soggetti investitori industriali attraverso l'accesso, nel periodo invernale, alla Piattaforma di negoziazione per lo scambio di gas naturale ("P-GAS") e/o al Mercato del Giorno Prima del gas ("MGP-GAS"), entrambi gestiti dal GME. In questo modo sarà garantita una maggiore liquidità nel mercato. Con lo scopo di assicurare un'ottimale gestione della fornitura dei servizi di cui sopra, nel rispetto della normativa vigente, il GSE ha stipulato tre Convenzioni con le parti interessate. In particolare:

- GSE – Stogit: la Convenzione disciplina i rapporti tra il GSE e Stogit in merito agli obblighi informativi relativi alle misure transitorie e alle procedure per la cessione dei servizi e delle prestazioni al mercato;
- GSE – GME: la Convenzione disciplina i rapporti tra il GSE e il GME con riferimento alla gestione dei flussi informativi tra le parti, funzionali a consentire al GSE di verificare che i soggetti investitori rispettino l'obbligo di offerta sulla P-GAS e/o sul MGP-GAS dei quantitativi resi disponibili dallo stoccatore virtuale abbinato;
- GSE – Snam Rete Gas: la Convenzione disciplina i rapporti tra il GSE e Snam Rete Gas per lo scambio dei flussi informativi relativi alle transazioni registrate al Punto di Scambio Virtuale ("PSV") ed effettuate dagli operatori nell'ambito delle misure transitorie fisiche.

Copertura tariffaria e componente CV^{os}

Gli oneri sostenuti dal GSE per la fornitura dei servizi di Stoccaggio Virtuale del gas sono posti a carico del "Conto oneri stoccaggio" attraverso la componente tariffaria CV^{os}. La Delibera ARG/com 87/11 e la successiva 130/11 hanno fissato al 1° ottobre 2011 la data di attivazione del corrispettivo CV^{os} e la sua valorizzazione per alimentarne il conto. Il GSE, ai sensi della Delibera ARG/gas 29/11, è tenuto a trasmettere alla CCSE, entro il 31 ottobre di ciascun anno, l'ammontare degli oneri sostenuti per l'erogazione delle misure transitorie. Per le misure transitorie finanziarie, la Cassa Conguaglio, sulla base di quanto comunicato, ha riconosciuto al GSE un importo pari a Euro 66,5 milioni di cui Euro 44 milioni per l'anno di stoccaggio 2010-2011 ed Euro 22,5 milioni per l'anno di stoccaggio 2011-2012.

Acquirente Unico

Acquirente Unico è la società cui è affidato il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica alle famiglie e alle piccole imprese, a condizioni di economicità, continuità, sicurezza ed efficienza del servizio. La società acquista energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e la cede agli esercenti il servizio di maggior tutela a favore dei clienti domestici e dei piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. La società, inoltre, organizza lo Sportello per il Consumatore di energia, che fornisce informazioni, assistenza e tutela ai clienti finali di energia elettrica e gas e ha la responsabilità di svolgere le procedure a evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti Fornitori di Ultima Istanza nel mercato del gas naturale. La Legge 129/10 ha istituito, altresì, presso AU il Sistema Informativo Integrato per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas.

Il D.Lgs. 249/12, infine, ha attribuito ad AU, a partire dal 2013, le funzioni di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano.

Approvvigionamento di energia elettrica

Acquirente Unico soddisfa la domanda del mercato di maggior tutela tramite un programma di approvvigionamento energetico che risponde a requisiti di economicità e trasparenza, compatibile con l'andamento dei mercati di riferimento. Al fine di minimizzare i costi e i rischi della fornitura per i clienti del mercato di maggior tutela, AU ha operato, anche nel 2012, una diversificazione delle tipologie di approvvigionamento e di copertura dal rischio di volatilità per gli acquisti sul mercato elettrico. Si riporta di seguito la suddivisione degli acquisti di energia elettrica per il servizio di maggior tutela 2012.

Tipologia di approvvigionamento	2011		2012		Variazione	
	TWh	%	TWh	%	TWh	%
A) Acquisti a termine						
Contratti fisici:						
nazionali	18,7	22,4%	1,5	1,9%	(17,2)	(92%)
import annuale	5,1	6,1%	3,2	4,1%	(1,9)	(37%)
import pluriennale	5,3	6,4%	-	-	(5,3)	(100%)
MTE	7,7	9,2%	33,8	43,3%	26,1	339%
A.1) Totale contratti fisici	36,8	44,1%	38,5	49,3%	1,7	5%
Contratti finanziari:						
contratti capacità produttiva virtuale VPP	1,8	2,2%	2,8	3,6%	1,0	56%
contratti differenziali a due vie	0,2	0,2%	3,4	4,4%	3,2	1.600%
A.2) Totale contratti finanziari	2,0	2,4%	6,2	8,0%	4,2	210%
Totali (A.1 + A.2)	38,8	46,5%	44,7	57,3%	5,9	15%
B) Acquisti su MGP						
B.1) Acquisti senza copertura rischio prezzo*	45,9	55,0%	33,6	43,0%	(12,3)	(27%)
B.2) Acquisti con copertura rischio prezzo	2,1	2,5%	6,2	7,9%	4,1	197%
Totali acquisti su MGP (B.1 + B.2)	48,0	57,5%	39,8	50,9%	(8,2)	(17%)
C) Sbilanciamenti	(0,3)	(0,4%)	(0,2)	(0,3%)	0,1	(33%)
D) Rettifiche Terna*	(1,0)	(1,2%)	-	-	1,0	(100%)
Totali acquisti di energia (A1+B+C+D)	83,5	100%	78,1	100%	(5,4)	(6%)

* Il valore differisce da quello riportato nella tabella del bilancio 2011 per informazioni pervenute successivamente.

Energia approvvigionata attraverso contratti bilaterali fisici

L'energia approvvigionata nel 2012 attraverso contratti bilaterali fisici è stata pari a 38,5 TWh ed è suddivisa in contratti nazionali (1,5 TWh), importazioni annuali (3,2 TWh) e acquisti sul Mercato a Termine dell'Energia (33,8 TWh).

Contratti bilaterali fisici nazionali

AU ha indetto 47 aste al fine di selezionare le controparti per la stipula di contratti bilaterali fisici nazionali necessari a effettuare le coperture del 2012. Tutte le aste sono state svolte *online* tramite un portale per garantire maggiore competizione tra i fornitori e trasparenza nella selezione degli aggiudicatari. L'energia sottostante tutti i contratti bilaterali fisici stipulati per il 2012 ammonta a 1,5 TWh.

Import annuale

Il Decreto MiSE 11 novembre 2011 ha stabilito le modalità e le condizioni per l'importazione di energia elettrica per l'anno 2012. Sulla base delle disposizioni contenute nella Delibera ARG/elt 162/11, AU ha partecipato alle aste gestite dal *Cross Border Services Company* ("CASC"), finalizzate all'assegnazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le frontiere degli Stati dell'UE e per la Svizzera. Inoltre, a seguito dell'acquisizione di tali diritti sulle frontiere di Francia e Svizzera, la società ha selezionato le controparti per la fornitura di energia di importazione tramite il proprio portale. Attraverso tali procedure, AU nel 2012 ha importato un totale di 3,2 TWh.

Mercato elettrico a termine

Nel corso del 2012 è aumentato in modo consistente il ricorso al Mercato a Termine dell'energia, ossia al mercato organizzato dal GME per la negoziazione di contratti a termine dell'energia elettrica. Attraverso le contrattazioni quotidiane, sono stati acquistati prodotti mensili, trimestrali e annuali per un totale di 33,8 TWh (30,5 TWh di *baseload* e 3,3 TWh di *peakload*).

Energia approvvigionata attraverso il sistema delle offerte (mercato elettrico)

AU opera quotidianamente sul mercato elettrico, presentando le proprie offerte di acquisto sul Mercato del Giorno Prima. L'approvvigionamento sul MGP è valorizzato al Prezzo Unico Nazionale ("PUN") e corrisponde alla quota di fabbisogno non coperta dai contratti fisici. Nel 2012 gli approvvigionamenti tramite acquisti sul mercato ammontano a 39,8 TWh, di cui 6,2 TWh coperti dal rischio prezzo tramite contratti differenziali.

Sbilanciamenti

Ai sensi della Delibera dell'Autorità 111/06, nel corso del 2012 gli scostamenti orari tra consuntivo e programma vincolante (acquisti sul mercato e contratti fisici) per la copertura del fabbisogno di energia del mercato tutelato ammontano a 0,2 TWh, pari allo 0,3% degli approvvigionamenti totali.

Contratti differenziali e gestione dei rischi

La società si approvvigiona sul MGP anche attraverso la stipula di contratti differenziali di copertura del rischio prezzo con l'obiettivo di stabilizzare il prezzo dell'energia elettrica acquistata. Nel 2012 AU ha fatto ricorso a strumenti finanziari di copertura del rischio prezzo, quali contratti differenziali con controparti operanti nel settore elettrico e contratti di cessione di capacità produttiva virtuale ("VPP"), rispettivamente pari a 3,4 TWh e 2,8 TWh.

Contratti differenziali con controparti operanti nel settore elettrico

Nel 2012 AU ha stipulato contratti differenziali, sia a prezzo fisso sia a prezzo indicizzato. Le controparti sono state selezionate mediante il meccanismo delle aste, che ha favorito la competizione tra i partecipanti. Nel corso dell'anno sono state indette 13 aste per l'individuazione dei fornitori di prodotti differenziali. La tipologia di contratti differenziali a cui la società fa ricorso è quella "a due vie". Se la differenza tra il prezzo di mercato e il prezzo *strike* (moltiplicata per i quantitativi indicati nel contratto) è positiva, la controparte si impegna a corrisponderla ad AU, in caso contrario tale onere ricade su AU.

Contratto di cessione di capacità produttiva virtuale (VPP)

AU ha partecipato alle procedure concorsuali indette sia da Enel Produzione S.p.A. sia da E.ON Produzione S.p.A. per la cessione della capacità produttiva virtuale, in virtù della Delibera ARG/elt 115/09, aggiudicandosi per il 2012, rispettivamente, 192 MW e 115 MW di capacità con contratti a prezzo fisso. Inoltre nell'asta VPP svolta nel 2009 da Enel Produzione S.p.A., relativa al periodo 2010-2014, AU si è aggiudicato ulteriori 13 MW di capacità produttiva virtuale. Tale contratto prevede un prezzo indicizzato all'andamento del *brent* e del tasso di cambio.

Costi di approvvigionamento di energia

Nel 2012 i costi di approvvigionamento di energia, comprensivi dell'effetto dei contratti di copertura, ammontano a Euro 7 milioni, di cui circa Euro 6,2 milioni relativi all'acquisto di energia e i rimanenti Euro 0,8 milioni ai costi di dispacciamento e altri servizi.

Cessione di energia elettrica agli esercenti il servizio di maggior tutela

Il numero dei clienti del servizio di maggior tutela a fine 2012 è di circa 27,3 milioni, di cui 22,8 milioni di utenze domestiche e 4,5 milioni di clienti per altri usi. La riduzione del numero delle utenze è riconducibile essenzialmente all'effetto delle cessazioni, dei nuovi allacciamenti, dei passaggi al mercato libero e dei rientri nel mercato tutelato.

Per quanto riguarda le imprese esercenti il servizio di maggior tutela, il loro numero nel 2012 si è ridotto da 125 a 123, a seguito della cessione dell'attività o dell'incorporazione di imprese già esistenti.

L'Autorità, con la Delibera ARG/elt 208/10, ha approvato alcune modifiche al contratto di cessione tra AU e gli esercenti il servizio di maggior tutela, riguardanti essenzialmente le garanzie che gli esercenti devono fornire alla società. In particolare, oltre al rilascio della fideiussione, è prevista in alternativa la possibilità di costituire un deposito cauzionale infruttifero per un importo pari a quello della fideiussione stessa.

Il prezzo di cessione dell'energia elettrica agli esercenti il servizio di maggior tutela è determinato secondo i criteri fissati dalla Delibera 156/07 ed è pari alla somma di tre componenti:

- la media ponderata dei costi unitari sostenuti da Acquirente Unico nelle ore comprese in una determinata fascia oraria (F1, F2, F3), per le rispettive quantità di energia elettrica;
- il costo unitario sostenuto da Acquirente Unico, in qualità di utente del dispacciamento per il servizio di maggior tutela, nelle ore comprese in dette fasce orarie;
- il corrispettivo unitario riconosciuto ad Acquirente Unico per l'attività di acquisto e vendita dell'energia elettrica per il mercato di maggior tutela.